

Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

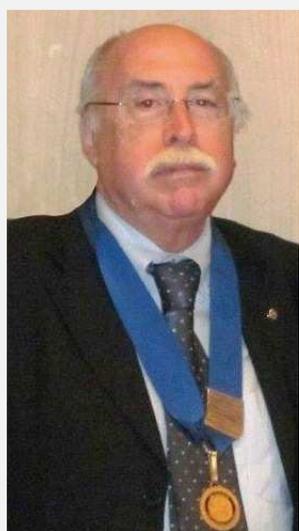
Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 2

Ottobre - mese dell'azione professionale



“ Le professioni motore *visibile* dell'azione rotariana”

La riflessione sul tema che caratterizza il mese di ottobre, mese dell'azione professionale, mi offre l'occasione per entrare, seppur brevemente ed in modo incompleto, nel significato delle professioni quando esse non siano meramente espressione di uno *status symbol* od appartenenti alle vanità corporative.

Siamo tutti a conoscenza che le professioni non sono i mestieri che le loro connotazioni si definiscono rispetto alla specificità di cui sono evidenti i segni di riconoscimento e di classificazione.

Questo preambolo per affermare che oggi nel dominio delle regole di mercato, non sono gli uomini che scelgono la professione, ma è la pubblicità, la cultura delle campagne per gli acquisti, che determina le scelte professionali e quindi sceglie i suoi acquirenti, i suoi sostenitori, i suoi nuovi “impiegati”. Questa è la prima considerazione che dobbiamo mettere sotto la lente d'ingrandimento: *scoprire che il senso di consapevolezza, nel nostro quotidiano, va sempre più evaporando.*

In un mondo dove sono, ormai, evidenti i segni di estremi squilibri e di grandi contraddizioni, la scelta professionale, deve ritornare a ben altri valori che non siano i miraggi di una occupazione transitoria (come antidoto all'infinta crisi economica) o nell'ascoltare le *sirene* che propongono facili guadagni per una rapida ed effimera affermazione sociale, identificando il significato della *professione* alla parola *carriera*.

Non intendo far del moralismo né tanto meno sentirmi giudice “fustigatore” rispetto alle inevitabili trasformazioni economiche e sociali. Questa riflessione riguarda sia chi vive oggi dell'azione professionale, apparentemente, ben “definita e motivata”, sia, soprattutto, per le nuove generazioni che dovranno scegliere tra i mille rivoli delle singole discipline e la frammentazione del sapere per poter superare gli inevitabili *shock formativi*.

Possono le professioni vecchie e nuove essere protagoniste per aiutarci a il cambiamento socio-culturale del cambiamento che è in atto, ormai, da alcuni decenni?

(segue...)

Le professioni sono espressione della società in cui viviamo e, difficilmente, possono compiere atti critici o di estraniamento, tali da predisporre percorsi divergenti o di analisi rompendo i forti condizionamenti che regolano le finalità delle stesse e le regole dell'organizzazione multinazionale del mercato economico.

Nel 2005 , si svolse a Bologna, un interessante Convegno, di cui si sono perse le tracce ed i buoni proponimenti, promosso dal Gruppo Felsineo, in occasione dei cento anni della nascita del Rotary, dal titolo : "Le professioni e il ritorno dell'etica".

In questo importante appuntamento di riflessioni e di ri-considerazione, la relazione del Prof. Antonio Autiero, docente di teologia, individua nel "discorso etico" quattro aggettivi sostantivabili inscindibili: "il vero" – "il giusto" – "l'utile" – "il bello", aggettivi che connotano "l'etica come una scienza architettonica, scienza, così la definirei, architettonica del bene umano".

Nelle professioni si devono poter esprimere queste qualità che diventano ideali obiettivi per non descrivere concetti o contenuti ma per *realizzare, fare, coinvolgere* la comunità in cui si opera in un processo, in cui *l'etica* divenga motivo di creatività sociale, rendendo ognuno di noi *protagonista e progettista del bene* , sapendo coniugare i valori deontologici della professione con l'etica dell'agire comunicativo come nuova visione del cambiamento per meglio concorrere alla formazione della personalità anzi di nuove e più consapevoli personalità.

Le professioni possono così essere fonte di inequivocabili esempi e motori visibili dell'azione rotariana per il raggiungimento di quella "ragion pratica", di cui è divenuto impellente il momento di renderla davvero operativa, superando ogni egoismo individualistico.

"Il mondo in cui viviamo muta rapidamente, noi dobbiamo evolvere con lui, bisogna rifare senza sosta la nostra storia". (P.H. Harris)

Franchino Falsetti





Lettera del Governatore, ottobre 2013

Care amiche e cari amici,

prima di tutto bentornati alle attività di Club che in settembre sono riprese a pieno ritmo. Mi arrivano via Internet parecchi bollettini e riscontro con piacere che ogni Club cerca di organizzare conviviali di buon livello con argomenti di estrema attualità e relatori di primo piano. E' un segno distintivo del Rotary così come lo è il tema che ogni Governatore viene chiamato a trattare nella Lettera di ottobre: l'Azione professionale.

Tutti noi (o quasi) esercitiamo delle professioni, all'interno delle quali – essendo rotariani – dobbiamo rappresentare dei punti di riferimento sia per la capacità che ci pone in una posizione di rilievo rispetto ai colleghi sia per i principi etici ai quali ci ispiriamo nel nostro lavoro quotidiano.

L'Azione professionale è dunque uno specchio nel quale si riflette il singolo rotariano ed è nello stesso tempo un mezzo attraverso il quale far conoscere nella società ciò che il Rotary rappresenta.

Non a caso è tradizionalmente la seconda “via di azione” che caratterizza il nostro sodalizio. La prima è l'“Azione interna”, in virtù della quale ogni rotariano contribuisce al buon funzionamento del proprio Club (il che significa amicizia, collaborazione, fiducia, entusiasmo), mentre le “Vie di azione” che seguono riguardano l'“Interesse pubblico” (e cioè il contributo al miglioramento della Comunità locale), l'“Azione Internazionale”, che mira a fondare solidi rapporti di amicizia tra i popoli e a diffondere la cultura della pace, e l'Azione a favore della Gioventù con la quale viene certificata la grande attenzione che da sempre il Rotary dedica alle nuove generazioni.

Ma l'Azione professionale ha una sua valenza specifica perché ogni rotariano è chiamato ad applicare nel suo lavoro l'ideale del servire, perché è tenuto a rispettare i valori che il Rotary propugna, perché deve far sì che prevalga la reciproca lealtà tra datori di lavoro, dipendenti, collaboratori e colleghi, perché deve promuovere comportamenti corretti nei confronti dei concorrenti e di tutti coloro con i quali esistono rapporti di affari.

E' davvero una prova del fuoco per ciascuno di noi, una concreta esortazione a riflettere, una strada importante attraverso la quale il Rotary ci conduce ad essere uomini o donne responsabili e veri cittadini.

Si ricollega a un altro pilastro rotariano, la cosiddetta “prova delle 4 domande”, scritta negli anni della Grande Depressione ma ancora valida più di ottanta anni dopo. Quando siamo esortati a domandarci se ciò che noi pensiamo, facciamo o diciamo risponde a verità, è giusto per tutti gli interessati, darà vita a migliori rapporti di amicizia, sarà vantaggioso per tutti, tracciamo – rispondendo positivamente - un quadro di comportamenti che disegna il vero rotariano impegnato nella propria professione e nella comunità.



(segue...)

Nell'organigramma distrettuale consegnato all'inizio dell'annata abbiamo scelto di inserire un calendario con alcune citazioni relative al tema del mese. Per ottobre e l'"Azione professionale" ne vengono riportate due che mi piace ricordare. Pur pronunciate a distanza di decenni, sono strettamente legate a testimonianza del fatto che i principi del Rotary sono sempre attuali. Al Congresso Internazionale del 1913 l'allora Presidente Russell Greiner disse che una persona di successo deve sì possedere abilità, iniziativa ed entusiasmo ma anche onestà e sincerità; nel 1990 un altro Presidente Internazionale, Paul Costa, volle sottolineare che per i rotariani il successo nella propria professione è "un'impareggiabile opportunità per servire".

Anche da queste parole riemergono i tratti distintivi di ciò che significa "azione professionale" e quindi di ciò che un rotariano deve fare. Nei tempi che stiamo vivendo è importante ricordarlo sia a tutti noi che da anni viviamo nel Rotary e per il Rotary sia a coloro che sono entrati a farne parte più recentemente. Ma occorre anche spiegarlo a quanti noi chiamiamo ad entrare nel nostro sodalizio perché il Dna dei rotariani non può cambiare.

Care amiche e cari amici,

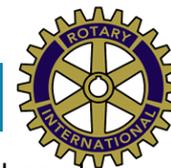
l'ultima annotazione voglio riservarla alle visite che ho cominciato nei Club. Anche a nome di mia moglie Alessandra, voglio ringraziare i Presidenti, i componenti dei consigli direttivi dei Club, tutti i soci e i coniugi. Abbiamo trovato simpatia, amicizia, volontà di collaborazione, entusiasmo. Tutto mi fa pensare che il neonato Distretto 2072 abbia mosso i primi passi nel modo migliore.

Ora sta a noi far sì che proceda sempre nella direzione giusta.

Con amicizia.

Giuseppe Castagnoli





Caminetto 9 settembre - Relazione programmatica 2013 - 2014

Cari amici ed amiche,

come è di consuetudine l'anno rotariano si apre con la presentazione delle linee programmatiche che caratterizzeranno l'orientamento culturale ed organizzativo delle iniziative, dei service e delle attività dove ogni socio deve poter offrire il proprio contributo ed impegno.

Come ho avuto modo di evidenziare nel mio intervento dello scorso 5 settembre, a chiusura degli appuntamenti estivi promossi dal Gruppo Felsineo, al di là delle parole di circostanza o di opportunità, l'obiettivo fondamentale del Rotary e, in particolare, dei Club non deve essere quello di sentirci condizionati o trascinati da modelli di programmazione pre-determinati, prodotti da atti formali, ubbidendo a scelte di natura prescrittiva o di semplice routine. E' vero che noi non possiamo, giustamente, modificare ciò che definisce l'impiantistica del Rotary, ma possiamo, per esempio nel nostro piccolo ma sensibile Club, evitare che le scelte "conviviali" non siano l'amplificazione delle mode consumistiche, dei comportamenti determinati e condizionati dal martellamento pubblicitario e dei mass media in generale.



Il programma pensato per questa annata rotariana 2013-14 non risponde a nessuna velleità personale ed a nessuna impronta di "culturame" tanto cara e diffusa nella nostra epoca.

Questa annata cercherà di riprendere alcuni discorsi interrotti in questi ultimi anni, soprattutto, quelli che riguardano l'informazione e la formazione del rotariano. Questo obiettivo che è ben sintetizzato nel motto del Presidente Internazionale Ron D. Burton: " Vivere il Rotary, Cambiare Vite", che guiderà il cammino per il periodo 2013-14. E non dovrebbe essere, aggiungo ancora, mai trascurato, poiché in questa affermazione, c'è la sintesi del nostro essere rotariano e delle relative nostre scelte morali e sociali.

E qui mi piace ricordare il nostro primo Presidente ed instancabile animatore del costituente Club Galvani, **Past President Elio Di Curzio**, che in un efficace articolo intitolato "Tre lezioni da non dimenticare", ricordava che gli obiettivi più importanti (terza lezione) che riguardano gli ideali del Rotary sono : "*comprensione, tolleranza, amicizia*, finalizzati all'aiuto disinteressato al prossimo, costituiscono valori positivi universali ed eterni, e marcano il confine fra civiltà e barbarie [...]". Riprendere questi temi di riflessione e di formazione sarà uno degli obiettivi di maggiore considerazione e valorizzazione.

Altra attenzione sarà riservata al saper coniugare i momenti del piacevole intrattenimento degli incontri conviviali con tematiche che saranno motivi conduttori per sentirsi sempre più coinvolti e partecipi.

Come ho recentemente ricordato sono preoccupato che le iniziative culturali che sono, solitamente proposte, siano più gadget di pubblicità personale o del Club, che di reale opportunità per essere sollecitati ad una maggiore conoscenza, consapevolezza e fruizione di ciò che si propone. Non credo di dovermi soffermare sulla presentazione scolastica di quanto è stato predisposto per i prossimi mesi circa le scelte tematiche di natura culturale, sociale e formativa, perché sarebbe del tutto inefficace, mi preme invece che voi consideriate che ogni serata è stata pensata come una "finestra sul mondo", partendo da argomenti che riguardano



(segue...)

la nostra città (dall'arte alla letteratura, dal teatro alla musica, dall'urbanistica all'architettura, dal dialetto alle tradizioni di una "bolognesità" che scompare).

Avremo altri momenti più legati a tematiche di respiro morale, etico e sociale dove non si presenteranno service ma si cercherà di svegliare la nostra coscienza nel considerare che il *Rotary non è un corpo separato dalla Società*, non è un modo "originale" per incontrarsi, anzi abbiamo bisogno di opportunità culturali per poter confrontare le proprie esperienze di vita e di formazione con esperti e vari cultori delle ideologie correnti al fine poter discutere e riflettere su come arginare l'alluvione prodotta dalla cultura del nichilismo più devastante e dalle mode globalizzate che hanno prodotto solo forme di disordine e di disgregazione nell'ordine sociale e nella integrità e serenità della persona. La caduta dei valori "tradizionali" ha *asfaltato* le coscienze, soprattutto, quelle dei giovani e delle nuove generazioni.



Questo significa che il nostro operare, organizzare iniziative ed attività ci deve consentire non solo trovare fondi necessari per sostenere i nostri service, ma di cominciare a pensare che noi stessi abbiamo bisogno di *essere service* "formativi" per sentirci davvero in sintonia con quanto

auspicava lo stesso *Paul P. Harris* :

" Il Rotary aspira ad essere pragmatico, la sua filosofia è semplice e retta: spera di arricchire la vita dei suoi soci" .

Queste sono le linee culturali che mi hanno guidato nel definire il programma dell'intera annata 2013-14.

Circa i nostri service che sono la parte più importante del nostro essere ed agire rotariano, oltre quella etico-formativa, si darà continuità e conferma a quelli che hanno, ormai, caratterizzato e consolidato quelli degli anni precedenti.

La nostra partecipazione, come sempre, sarà sensibile alle iniziative promosse dal nuovo Distretto 2072 e a quelle del Gruppo Felsineo, tra queste di rilievo è il service sulla fornitura di "10 defibrillatori" da collocarsi in alcune farmacie e centri commerciali, con la preziosa disponibilità e consulenza scientifica del prof. Alessandro Capucci. seguire i vari service : pro Ant (Concerto della Banda di Noci – Teatro delle Celebrazioni – 11 ottobre 2013) - nuova edizione del "Rotary Day" (21 febbraio 2014) - i "Premi di laurea" - i "Certificati di merito" - Progetto scuola - la realizzazione, dopo gli entusiastici successi, della Quarta Edizione del nostro Service Culturale "Creatività artistiche a Concorso" rivolto agli studenti dell'IsArt di Bologna . Un particolare richiamo a tutti i soci per il versamento di 100 dollari per la Rotary Foundation - un contributo (da definire) a sostegno delle zone "terremotate" dell'Emilia-Romagna – ed altre ancora che sono in fase di definizione e che saranno comunicate con tempestività a tutti i soci. Aggiungo, inoltre, che intendo aprire una consultazione tra i soci per individuare un service con scopi di divulgazione scientifica o di ricerca, da intitolare alla memoria **dell'amico indimenticabile, socio fondatore e Past Presidente Daniele Montrucoli**, prematuramente scomparso il 16 agosto u.s.

Una particolare attenzione e partecipazione, sotto la preziosa direzione del **Past President Elio Di Curzio**, le dedicheremo al gemellaggio con il **Twining Rotary Oosterhout**, che prevede la formazione di una nostra delegazione per

(segue...)

ricambiare la visita avvenuta nell'aprile u.s. e che si svolgerà nella prossima primavera 2014 .

Tutte le voci con relative somme da versare saranno inserite ed illustrate nel bilancio preventivo che verrà sottoposto ad approvazione dei soci nel prossimo incontro assembleare, fissato per il lunedì 25 novembre 2013.

Chiudo questa mia relazione informando i presenti, che mi è sembrato importante fare conoscere a tutti, soprattutto, ai nuovi associati, la nostra organizzazione interna dando la parola ai *dirigenti* del Club per brevi comunicazioni di natura informativa sia sulla specificità e ruolo del settore di responsabilità sia per dare le dovute anticipazioni sulle attività od incontri che sono in programmazione.

Agli assenti sarà consegnata, nei prossimi incontri la "carpetta" con tutte le informazioni e le relazioni presentate. Questo per incentivare e meglio orientare le disponibilità di tutti al fine di offrire, più consapevolmente, il proprio contributo e la propria collaborazione.

Mi affido a voi perché si possa vivere un anno davvero "speciale", ma confido, soprattutto, in voi perché come me possiate scrivere il motto di questo anno che mi è suggerito dalla straordinaria e continua lettura dei classici latini, in particolare di Seneca:

**" Felix qui ad meliora impetum dedit"
(Felice chi ha dato impulso al miglioramento)**

Grazie della vostra attenzione.

Auguri a tutti di un buon anno rotariano.

Il Presidente





Esserci o non esserci? Le vere motivazioni per una presenza assidua

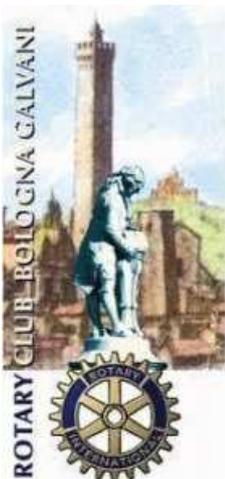
Nei discorsi di apertura del nostro anno Rotariano, il Presidente ed i dirigenti del club hanno più volte fatto riferimento alla questione delle presenze alle riunioni rotariane, la cui diminuzione il RC Galvani potrebbe avvertire, dopo anni di alte percentuali di assiduità.

Il Prefetto, responsabile dell'organizzazione e della buona riuscita degli incontri rotariani, ha posto l'accento sulla necessità di conoscere per tempo il numero dei partecipanti ad ogni incontro: nulla è infatti più desolante di una sala con tavoli vuoti o insufficienti. Il Segretario ha menzionato il risvolto economico: occorre evitare di pagare costi ai fornitori per servizi che non sono stati erogati, diminuendo le risorse che il club ha a disposizione per le sue attività di service.

Su tutto però primeggia la preoccupazione di ogni Presidente, che ha il compito – come recitano i testi rotariani – di organizzare incontri interessanti, ed ha quindi la comprensibile aspettativa di vedere i suoi sforzi premiati da una nutrita partecipazione di soci ed ospiti. Ne parlo per esperienza personale!

Come stanno effettivamente le cose nel nostro club? Non conosco le ultime cifre, e non è mio compito, ma del Tesoriere, comunicare ai singoli soci la percentuale di assiduità.

Penso tuttavia che quanto sto per scrivere non sia inutile e possa essere preso come elemento di riflessione per evitare che nel futuro anche il nostro club possa essere afflitto dal problema della bassa assiduità.



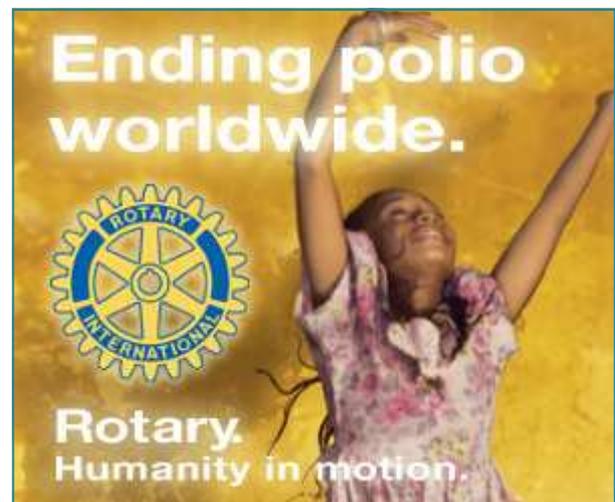
Il Rotary chiede ai suoi soci di essere presenti ad almeno il 60% delle circa quarantacinque riunioni annuali ed di non mancare a più di tre riunioni consecutive. Entro intervalli di tempo determinati le assenze possono essere recuperate con presenze in altri club, anzi è raccomandabile farlo, anche per il carattere universale dell'azione del Rotary.

Il Rotary chiede inoltre ad ogni socio di par-

tecipare alle riunioni distrettuali, ed a quelle internazionali. Il club è infatti la cellula del Rotary, il cui universo è tuttavia uno solo: il mondo intero.

Certamente nel RC Galvani sono molti i professionisti nel pieno della loro carriera, ed i soci con giovani famiglie, alle quali va tutto il nostro affetto, ed è quindi prevedibile che molte delle assenze siano giustificabili. Ma quando le presenze fossero inferiori alle raccomandazioni del Rotary, dovrebbe comunque aprirsi fra club e socio un sereno colloquio per comprendere le reali motivazioni della sua adesione alla nostra associazione.

Talvolta si è indulgenti, forse troppo, sull'assiduità dei soci, anche in base alla considerazione che la differenza fra quote incassate e servizi fruiti dal socio (i pasti pagati e non consumati, per intenderci) sia utile per finanziare i service del club. Ma tale indulgenza si basa su un'assunzione falsa: non è infatti prescritto che i soldi per finanziare i service debbano provenire dai risparmi sui consumi. I service vanno finanziati soprattutto con attività di raccolta di fondi e con donazioni individuali.



Inoltre, tale falsa considerazione, produce un effetto psicologico negativo, poiché dà ad ogni socio una sorta di consolazione morale per giustificare a se stesso l'assenza alle riunioni, ed ai dirigenti del club una falsa ragione per esitare ad affrontare l'argomento assiduità col socio stesso.

Se volessi soltanto invitare tutti, me in primis, ad una maggiore assiduità, il mio



(segue...)

intervento potrebbe concludersi qui, con un pressante invito al rispetto delle regole che abbiamo liberamente accettato e sottoscritto.

Ma lo scopo di questo intervento è diverso, è quello di fare una considerazione in più, per capire veramente perché sia così importante dedicare al Rotary quel poco di tempo che ci chiede (3 ore sono meno del 2% di una settimana) e quindi partecipare assiduamente alle riunioni di club e distrettuali.

Non neghiamo: molte volte abbiamo deciso se partecipare alla riunione settimanale in base alla nostra personale valutazione del relatore, od al grado di interesse per le iniziative che la serata avrebbe proposto. Ma il club non è un teatro, il Presidente non è un impresario, i servizi non sono stati d'animo ma espressione dei valori fondanti della nostra associazione.

Accettando la proposta a divenire soci del club ne abbiamo condiviso lo spirito di servizio, e - come spesso mi avete sentito dire - il servizio è innanzitutto una positiva predisposizione verso gli altri soci: grazie alla reciproca frequentazione condividiamo conoscenze ed esperienze per poterne ricavare un beneficio da estendere alla comunità locale ed internazionale in cui il Rotary opera.

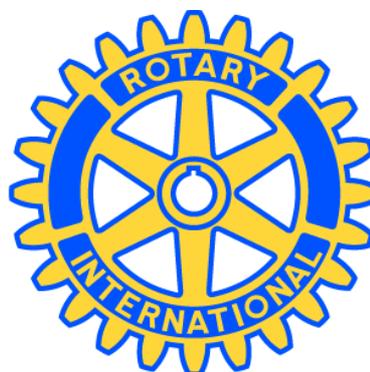
La nostra partecipazione alle riunioni è innanzitutto un atto di attenzione e rispetto ver-

so tutti gli altri associati, che hanno votato all'unanimità la nostra ammissione e che attendono di incontrarci in tutte le riunioni comandate, e non certamente una manifestazione di interesse verso il relatore o gli argomenti trattati. La partecipazione è soprattutto una rinnovata adesione agli ideali del Rotary, che ha bisogno della presenza dei soci, e non della loro assenza, per perseguire le sue finalità sociali ed umanitarie.

Basta poco per convincersene: pensate all'imbarazzo che voi stessi avete provato quando avete partecipato ad un incontro disertato dalla maggior parte dei soci. O forse quando eravate voi stesso il relatore, o magari quando esponevate un progetto per il quale erano essenziali l'attenzione e l'aiuto di tutti gli altri, e non li avete avuti semplicemente perché non c'erano.

Programmando la nostra attività settimanale dovremmo pensare soprattutto a questo: ai soci che attendono di incontrarci il lunedì sera, ed al Rotary per il quale la nostra fattiva adesione è linfa vitale. Tutto si inquadra in una prospettiva più giusta, ed i risultati migliorano, a beneficio di tutti.

Elio



SERVICE Above Self

30 settembre - Aldo Borgonzoni : non solo un artista

L'occasione di un importante Convegno su *Aldo Borgonzoni*, nel centenario della nascita (1913-2013), che si svolgerà venerdì 11 ottobre presso il MAMbo, ha suggerito la realizzazione, con la squisita disponibilità del relatore *Arch. Giambattista Borgonzoni*, figlio di Aldo e direttore dell'*Archivio storico e Centro Studi Borgonzoni*, di una stimolante conviviale, quasi un'anteprima non tanto sui contenuti del Convegno, quanto sulla presentazione ed illustrazione delle tappe fondamentali che hanno scandito la vasta produzione artistica e non solo, del *poeta*, così mi piace definirlo, degli umili e degli emarginati.



Come ho ricordato in apertura della serata, Aldo Borgonzoni, di carattere anticonformista, ha attraversato il secolo scorso perseguendo gli *ideali di libertà, di spiritualità e di solidarietà*. Una particolare attenzione è sempre stata rivolta verso i poveri e gli emarginati. Il suo neorealismo e la sua forte scelta espressionista sono state le chiavi di lettura per le sue *visioni artistiche* che come dal titolo della conferenza di questa sera :*" Tradizione ed innovazione nelle visioni artistiche di Aldo Borgonzoni"*, gli hanno sempre permesso di saper coniugare il mondo della semplicità fatta di odori, di sapori, di antiche usanze contadine o del calore della povera gente, con quello dell'innovazione, di ciò che può aiutare l'uomo a sentirsi concretamente libero e vero protagonista

delle proprie scelte. I saper, quindi, cogliere nel cambiamento culturale e sociale livelli di maggiore comprensione di sé e di maggiore autonomia nelle decisioni vitali.

Aldo Borgonzoni seppe recidere, ad un certo punto della sua vita, alcuni pericolosi vincoli marxisti affermando, senza alcuna reticenza, la sua indole di "libero pensatore" ed il suo innato senso critico. Tutto questo si esprime nella sua arte come testimonianza di idee, di ideologie, di traspirante religiosità.

Dal 1962 (11 ottobre), data dell'avvio del Concilio Vaticano II, l'artista Borgonzoni sentirà e rappresenterà la novità del nuovo messaggio della Chiesa nelle diverse "sequenze" pittoriche, che con forti tinte espressioniste, ne fissarono ogni dissolvenza ed ogni drammaticità a conferma del "sonno" profondo dei suoi "ministri" che genera visioni deformanti e decomposte della propria "l'immagine" e della "storia".

Francesco Arcangeli fu tra gli illustri critici (Carlo Bo, Carlo Ludovico Ragghianti, Arturo Carlo Quintavalle) che si interessò dell'arte di Borgonzoni ed a proposito della produzione legata al Concilio Vaticano II, scrive: " Allora, alle splendide mummie dei cardinali fermi da sempre si oppone il volo del cardinale negro; lieve come in una miniatura di gotico estremo, ronzante quasi come la stola del Sant'Ildelfonso del Greco, alla sagrestia dell'Escoriale [...]".

Su queste linee e su altre scelte dal travolgente e coinvolgente relatore *Arch. Giambattista Borgonzoni* che si è articolata la piacevole conferenza.

La proiezione di appropriate diapositive delle diverse opere di Aldo Borgonzoni sono servite non solo "didatticamente", ma culturalmente, per entrare, per un momento, nell'universo intellettuale e pedagogico delle diverse "umanità" che ne hanno caratterizzato l'intera produzione artistica: dalle mondine, al mondo contadino, ai ritratti femminili, al tema

(segue...)

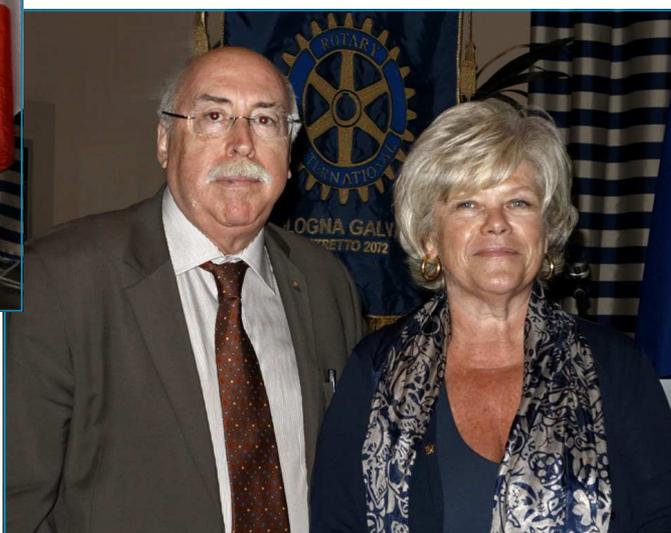
del lavoro, agli interni dove si consuma l'intimità, la religiosità della solitudine, ad alcuni paesaggi che aprono "nuovi orizzonti o sguardi di "nostalgia".

Giambattista Borgonzoni ha saputo, con molta passione, comunicare questo mondo straordinario, in cui lui stesso è stato educato e formato, divenendo a sua volta artista ed ideatore nel settore specifico delle gioiellerie, molto apprezzato sia a livello nazionale

che internazionale.

Le numerose domande dei soci al relatore, visibilmente soddisfatto, hanno confermato l'interesse e l'opportunità di questo importante incontro con la cultura e con l'arte dei protagonisti bolognesi.

Franchino Falsetti





16 settembre - Il Rotary di fronte alle trasformazioni sociali

16 settembre 2013 - **Il PDG Prof. Avv. Italo Giorgio Minguzzi**, Socio Onorario del Rotary Club Bologna GALVANI è stato nostro ospite e ci ha intrattenuto con un'appassionata relazione sul tema:

"Il Rotary di fronte alle trasformazioni sociali"

L'intervento dell'ospite della serata è stato preceduto dalle parole del nostro Presidente Franchino, che ha introdotto il relatore anticipando alcuni temi particolarmente interessanti, relativi ai cambiamenti tanto repentini quanto troppo spesso non sufficientemente valutati ed approfonditi che, apparentemente ispirati ad iniziative di progresso della società, in realtà finiscono per rompere equilibri sociali e di civiltà da tempo consolidati e probabilmente stabili in una società che deve sapere coniugare innovazione e tradizione.

Ha quindi preso la parola il relatore il quale, in una prima parte del discorso, si è soffermato sui mutamenti della società per poi passare ad analizzare i cambiamenti che si stanno verificando all'interno del Rotary.



Circa i cambiamenti della società in senso generale, il relatore ha evidenziato la complessità di tali mutamenti, che spesso innescano complicati momenti di disequilibrio, tali da mettere a rischio la stessa stabilità della società.

In particolare, facendo riferimento alla propria esperienza di docente, ha messo in evidenza come i problemi si pongano proprio anche a livello metodologico, essendosi profondamente modificata la capacità di apprendimento nei giovani.

E' quindi passato a trattare dei cambiamenti all'interno del mondo rotariano.

A tale proposito ha osservato che in oltre cento anni di vita del Rotary il mondo è profondamente cambiato, rendendo necessaria ad ogni aggregazione sociale la scelta del cambiamento. E' evidente che quando si decide di cambiare qualcosa, da un lato si va incontro alla possibilità di commettere anche degli errori, comunque è inevitabile scontrarsi contro il parere di coloro che, per principio, non vorrebbero mai cambiare nulla.

Oggi il Rotary guarda con grande interesse al tema della filantropia, degli interventi umanitari e del volontariato per la pace; c'è molto di diverso e di nuovo rispetto a come era il Rotary, ma, in effetti, ai nostri giorni queste sono le tematiche più importanti, a fronte delle grandi crisi sociali ed economiche che si stanno abbattendo su tutto il mondo e pertanto all'affermarsi di nuove e diverse sensibilità.

A tal fine sono necessari degli strumenti fondamentali: la comunicazione e la partecipazione allargata. Di qui la nuova strada del Rotary che può sembrare anche diversa da quella a suo tempo indicata dal fondatore Paul Harrys, ma che forse è invece la continuazione dello stesso tipo di



(segue...)

impegno, a condizioni e con modalità sostanzialmente aggiornate ai bisogni dell'uomo dei tempi attuali.

Il relatore ha concluso facendo una riflessione sul presente che non può durare lo spazio di un attimo, ma che deve estendersi ed espandersi in misura coerente coi vari comportamenti.

Sono seguite numerose domande, molto belle ed impegnate, alle quali il relatore ha risposto esaurientemente.

LMM





11 ottobre - Il Rotary per l'ANT



200° Verdi e Wagner - 150° Mascagni

Concerto dell'Orchestra "M° Giuseppe Chielli" di Noci

Teatro delle Celebrazioni
Via Saragozza 234—Bologna

Giro di Banda 2013

 Regione Puglia
  Provincia di Bari
  Comune di Noci
  Ass. Musicale "G. Chielli"

Orchestra di Fiati
“M° Giuseppe Chielli”

Città di Noci

Direttore
Giuseppe GREGUCCI

Solisti principali

Rocco CAPONIO
Giuseppe NESTA
Guglielmo COVELLA
Pietro CHIAROMONTE
Rocco PASANO
Giuseppe ELIA
Salvatore PIROLO

Flic. Sopranino Concertista - Vice M°
Flicorno Sopranino Solista
Flicorno Soprano
Flicorno Tenore
Flicorno Baritono Concertista
Flicorno Baritono Solista
Clarinetto Concertista

Presidente Piero Enzo FERRANTE

Presidenti onorari **Dot. Piero Luzzi** (Sindaco di Noci)
Dot. Lucio Montone

Capibanda
Viktor OTTOLINO
Borise ARBINANTE
Domenico AMATULLA

Collaboratori
Livio Lerede
Raffaele PAGLIAROLA

formiche di puglia
 PARCO LETTERARIO "TOMMASO FIORE"

MAESTRI CASARI
DONGHIA
 Fresche idee di Puglia

Presidente Piero Enzo Ferrante
 Tel./Fax 080 497 13 79
 Cell. 345 48 95 550 - 320 92 86 212

Coordinatore Artistico: Viktor OTTOLINO
 Via S. Croce - Triggiano (BA) - Cell. 393 4772256
 viktor.ottolino@libero.it - www.bandadinoci.it



Programma del mese di Ottobre

- ◆ **Venerdì 11 ottobre** - ore 20.15
Rotary per l'ANT – Concerto dell'Orchestra di fiati " Giuseppe Chielli" di Noci - direttore Giuseppe Gregucci
Teatro delle Celebrazioni, Via Saragozza 234 – Bologna
- ◆ **Sabato 12 ottobre**
IDIR – Istituto di Formazione Rotariana
Seminario Fondazione Rotary (9.00 - 13.30)
Bologna - San Lazzaro di Savena
Relais Bellaria Hotel - Via Altura 11/bis
- ◆ **Lunedì 21 ottobre** - ore 20.15 - *Conviviale con familiari ed ospiti*
Relatore: Prof. Franchino Falsetti (Musicologo-Critico d'Arte)
Nel duecentesimo della nascita (1813 -2013): VERDI VS WAGNER
- ◆ **Lunedì 28 ottobre** – ore 20.15 - *Conviviale con familiari ed ospiti*
Relatrice: Dott.ssa Raffaella Fabbri – Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze mediche e Chirurgiche - Università di Bologna
"Crioconservazione di tessuto ovarico: prevenzione della funzione riproduttiva in bambine e giovani donne in età fertile affette da patologie oncologiche".

n.b.

Le **Conviviali**, sopra riportate, si svolgeranno presso **l'Hotel Savoia Regency – Via del Pilastro, 2 - Bologna**



Consiglio Direttivo 2013-14

◆ Presidente	Franchino Falsetti	◆ Tesoriere	Fabrizio Montalbano Caracci
◆ Vice President	Bettina Di Nardo	◆ Prefetto	Nicola Montanari
◆ Past President	Gabriele Testa	◆ Consiglieri	Marco Biagi Clotilde La Rocca
◆ Segretario	Claudio Zucchi		Mauro Di Curzio Livio Minguzzi
			Vittoria Fuzzi



ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927

Bologna



1 ottobre - ore 17.30 - Parco delle Sculture 'Cà Vecchia' di Pragatto Silvia Rubini presenta il lavoro di GIULIANO GIULIANI, SCULTORE buffet con familiari e ospiti - necessaria la prenotazione

8 ottobre - ore 19.45 - Circolo della Caccia di Bologna - LUCA GOLDONI: "PIGLIATEMI COME SONO" buffet, con familiari e ospiti (conferenza prima della cena)

11 ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni (Via Saragozza, 234) - Iniziativa Distrettuale Inter-club: Il Rotary per l'ANT—Concerto dell'Orchestra di Fiati "Giuseppe Chielli" di Noci Il costo del biglietto per familiari e ospiti è di 25 euro/persona

15 ottobre - ore 20.00 - sede di via S. Stefano 43 - SILVIO CASSARA': "ARCHITETTURA E ASTRAZIONE" - buffet, con familiari ed ospiti

22 ottobre - ore 19.45 - Circolo della Caccia di Bologna - STEFANO BOLOGNINI: "DAL SERVIZIO MILITARE ALL' ERASMUS: I NUOVI DISTACCHI TRA GENITORI E FIGLI" cena servita con familiari e ospiti

28 ottobre - ore 19.45 - Circolo della Caccia di Bologna - MAURIZIO SACCONI: "IL PERICOLO DELLA CRESCITA SENZA LAVORO" cena servita, con familiari e ospiti



Bologna Carducci

1 ottobre - ore 20.15 - Savoia Regency - Conviviale "Viaggio in Costiera Amalfitana - foto e ricordi" - Raffaele Agati

8 ottobre - Sostituita da venerdì 11 ottobre

11 ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni Concerto a favore dell'ANT - Banda Noci

15 ottobre - ore 20.15 - Savoia Regency - Caminetto

22 ottobre - ore 20.15 - Savoia Regency - Conviviale "Centregros: un ecosistema imprenditoriale" Relatore Lucia Gazzotti - Presidente Centergros

29 ottobre - ore 20.15 - Savoia Regency - Conviviale "Ricordo di Padre Berardo" Relatori Italo Giorgio Minguzzi e Maria Antonietta Ventre



Bologna Nord

2 ottobre - annullata

11 ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni (via Saragozza 234) - "il Rotary per l'ANT" Concerto dell'Orchestra di Fiati "Giuseppe Chielli" di Noci - Con familiari ed ospiti

15 ottobre - ore 20.15 - NH de la Gare Hotel - prof. Paolo Pombeni (Ordinario di Storia dei sistemi politici dell'università di Bologna; direttore dell'istituto storico italo-germanico di Trento. "Bologna: un futuro oltre i suoi portici..." Con familiari ed ospiti

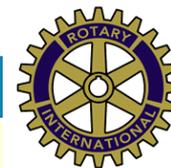


Bologna Ovest

7 ottobre - ore 19.30, Sede di Via S. Stefano, 43. Per soli Soci. Assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2012-13 e preventivo 2013-14.

11 ottobre - ore 20.15, Teatro delle Celebrazioni, con familiari ed ospiti. "Il Rotary per l'ANT", concerto della Banda di Noci. (l'evento sostituisce la conviviale di lunedì 14 ottobre). I biglietti sono disponibili in Segreteria.

(segue...)



Bologna Sud

1 ottobre - Riunione annullata

11 ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni - Concerto pro ANT - Banda di Noci (sostituisce la conviviale di martedì 8 ottobre) - Con familiari ed ospiti

15 ottobre - ore 20.15 - Nonno Rossi - Arch. Carlo De Angelis: "Alfonso Rubbiani e la città" Con familiari e ospiti

22 ottobre - ore 20.15 - Nonno Rossi - Sara Roversi: "Startupper tra digital, design e food da Bologna alle Olimpiadi" - Con familiari ed ospiti



Bologna Est

11 Ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni - Evento Felsineo in Interclub : "il Rotary per l'ANT" per il 35° della Fondazione ANT: Concerto dell'orchestra di fiati "Giuseppe Chielli" di Noci-con familiari ed ospiti



Bologna Valle del Samoggia

2 Ottobre - ore 20.15 - ristorante Nonno Rossi - Prof. Gian Mario Giusto Anselmi, Direttore Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Alma Mater Studiorum Università di Bologna: "Virtù ed etica della politica nel Principe di Machiavelli" Per soci , familiari ed ospiti

11 Ottobre - ore 20.15 Teatro delle Celebrazioni - IL ROTARY PER L'ANT - 200° Verdi e Wagner - 150° Mascagni, Concerto dell'Orchestra di fiati "Giuseppe Chielli" di Noci, direttore Giuseppe Gregucci - Per soci , familiari ed ospiti

12 Ottobre - Hotel Relais Bellaria - Via Altura, 11 bis, Bologna - IDIR - Istituto di Informazione Rotariana - SEFR - Seminario Fondazione Rotary

18 Ottobre - Ore 20.00 - Sala Arengo, Municipio del Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1 - Compleanno del Presidente - Auditorium Comunale "Spazio Binario", Comune di Zola Predosa Compagnia Teatrale Le instabili presenteranno "Calendar Girls" Per soci , familiari ed ospiti

23 ottobre - Ore 19.30 - visita guidata ai Musei universitari di Mineralogia e di Geologia (Museo Cappellini) Ore 21.30 Buffet presso il Museo Cappellini - InterClub Rotary Bologna Nord Per soci , familiari ed ospiti



Bologna Valle del Savena

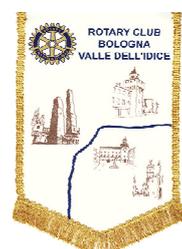
7 Ottobre - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Graziano Prantoni, Assessore alle Attività Produttive e Turismo della Provincia di Bologna ci parlerà del "Sistema produttivo Bolognese e supporto alle filiere produttive" - con familiari ed ospiti

11 Ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni - Evento Felsineo in Interclub : "il Rotary per l'ANT" per il 35° della Fondazione ANT: Concerto dell'orchestra di fiati "Giuseppe Chielli" di Noci-con familiari ed ospiti

12 Ottobre - ore 9.00 - Hotel Relais Bellaria - Via Altura, 11 San Lazzaro di Savena (Bo) Evento Distrettuale : IDIR (Istituto di Formazione Rotariana) - SEFR (Seminario Fondazione Rotary)

14 Ottobre - conviviale sostituita da evento Distrettuale del 12 Ottobre

21 Ottobre - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency, - Dr. Danilo Di Diodoro, giornalista scientifico e Responsabile dell'informazione scientifica nella Direzione Sanitaria dell'Azienda UsI: "Informazione medica sui media: un incontro difficile" - con familiari ed ospiti



Bologna Valle dell'Idice

11 Ottobre - ore 20.15 - Teatro delle Celebrazioni - Evento Felsineo in Interclub : "il Rotary per l'ANT" per il 35° della Fondazione ANT: Concerto dell'orchestra di fiati "Giuseppe Chielli" di Noci-con familiari ed ospiti



Rubriche a cura del Prof. Franchino Falsetti

Bologna, o cara...

Adriano Bacchi Lazzari e Giuliano Musi, Bologna canta - Le voci, i musicisti, le sale da ballo ,Bologna, Minerva Edizioni, 2012

Un importante collezionista discografico (*Bacchi Lazzari*) ed un noto giornalista sportivo (*Giuliano Musi*) hanno realizzato un prezioso “manuale” per rivivere e documentare la vita musicale a Bologna dagli anni '40 agli '60. Bologna come città della musica e dell'arte, come ,nel caso della ricerca, “culla della lirica e della canzone”.

Gli autori hanno cercato di costruire questo importante percorso storico della canzone italiana con esaurienti schede sui cantanti bolognesi da quelli definiti “internazionali” come la *Nilla* (Adionilla) *Pizzi* (con ampia bibliografia e discografia), *Giorgio Consolini* e *Carlo Moreno*

(*Armando Simonini*) a quelli definiti “stelle nazionali” e di risonanza locale e regionale. Questa sezione è particolarmente ricca ed è divisa tra cantanti come “stelle italiane” ed “altre splendide voci”. Con un po', forse di nostalgia, si possono ricordare artisti come: *Norma Bruni* (*Norma Mistrone*), *Germana Caroli*, *Marisa Colomber* (Marisa Colombara), *Norma Bonazzi* , *Enrico Cantelli*, *Lia De Santi* (Liliana De Santi), *Romano Doria* (Romano Emili), *Marisa Gasperini* (*Marisa Gasparini*), *Sergio Lari* (*Sergio Cavallari*), *Carmen Pomar*, *Italo Pozzi*, *Adele Rustici*, *Tiziano Tomassone*, *Dino Sarti*, e tantissimi altri.

Nella sezione riservata agli “insegnanti” e “solisti” è doveroso segnalare la passione e la grande umanità di due indimenticabili protagonisti della vita musicale bolognese: il maestro *Gino Bussoli* (che ha “insegnato a molte generazioni di bolognesi nella sua casa di Via San Felice”) e la maestra *Alda Scaglioni* e la sua orchestra (una vera *talent scout*; ha lanciato molti artisti di successo tra cui *Gianni Morandi*, *Renzo Angiolucci*, *Dealma Grazia*, *Marisa Gasperini* e *Adele Rustici*).

Questo prezioso “manuale” si chiude con tre capitoli dedicati l'uno alle “orchestre”; un altro molto interessante alla *canzone dialettale bolognese* dove si ricordano con particolarità informative, partendo dall'antisegnano *Carlo Musi* (qualche sua immortale canzonetta: “ L'era Fasol”, “Piron al furnè”, “La quadrellia”) tra la fine dell'ottocento primi del novecento, i più significativi protagonisti contemporanei come *Adrianein* (Adriano Ungarelli) e *Quinto Ferrari*. L'ultimo è un capitolo che sintetizza la tradizione e la produzione dei “cantastorie” : dai “trascinatori” indimenticabili come *Oreste Biavati* (“tribuno della *Piazzola*) a *Marino Piazza* (padre dei cantastorie bolognesi, detto e ricordato come il “Marino poeta e contadino”).

Il libro riccamente illustrato con foto d'epoca si conclude con l'elenco ragionato dei “locali e delle sale da ballo” a Bologna nel periodo storico trattato, con qualche riferimento anche alle *grandi sale* a livello regionale.

In allegato a questo utile “dizionario” della canzone bolognese un cd mp3 con 24 canzoni eseguite in edizioni originali, dai cantanti che richiamano i periodi e le scelte musicali sviluppati nella ricerca.

Franchino Falsetti

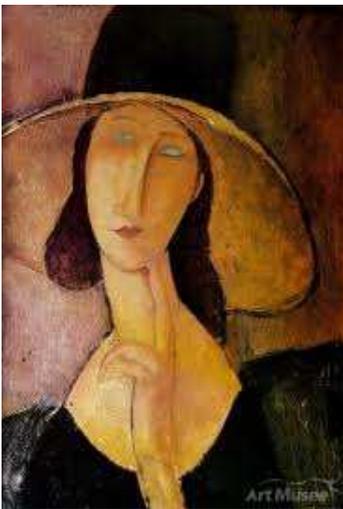
Spigolature

Da un libricino stampato a Bologna, scritto da un bolognese ed indirizzato agli alunni bolognesi della terza elementare. L'autore nella sua “lettera ai Colleghi”, 24 giugno 1922, spiega come sia importante l'insegnamento della Storia d'Italia a partire dal Medio Evo, comprendendovi Dante, anziché dal Risorgimento.....

“ La fosca turrata Bologna.

Anticamente Bologna era piena di torri. Ogni famiglia signorile ne aveva una, per difendersi, in caso di assalto, nelle lotte dei partiti. Alcune di queste torri sono ancora in piedi. Ma anticamente erano tante, che tenevano Bologna all'ombra, e le davano un aspetto buio, truce, fosco. La torre Garisenda è una delle più antiche, e fu fatta costruire nel 1110, da Filippo e Oddo dei Garisendi.

Nel 1379 il popolo, stanco di tali disordini, volle che tutti i cittadini d'accordo governassero la città. Allora Bologna diventò un Comune, che vuol dire *di tutti*, e non solo di alcune famiglie o di un partito, e fu edificato il palazzo Comunale, per farvi le adunanze amministrative”.



Guido Santini, La fosca, turrata Bologna. Storia per la Terza Elementare.
Bologna, Libreria Editrice Costantino Galleri, Via Indipendenza 16, 1922

Auguri di Buon Compleanno a:

Claudio Zucchi	8 ottobre
Marcello Gozzi	12 ottobre
Natalia Andina	29 ottobre

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi